

# Vieni con noi?

Dal 14 al 28 febbraio  
e dal 15 al 29 agosto 2010

In CAMBOGIA visiteremo il campo di sterminio a Phnom Penh, faremo lavori di ristrutturazione presso la nostra scuola nel villaggio Roong, incontreremo tanti giovani, in alcuni orfanotrofi distribuiremo giocattoli e vestiario; distribuiremo generi alimentari in villaggi; organizzeremo una gita al mare per 20 orfani e porteremo tanto, tanto amore. QUINDI, se hai un passaporto valido, un po' di spirito di avventura, un po' di coraggio; se hai il desiderio di conoscere nuove culture, hai amore per il tuo prossimo e hai la possibilità di autofinanziarti...

**CHIAMACI SUBITO**

## Novità

Il 2 aprile 2009 Missione Possibile ha ottenuto dalla Divisione delle contribuzioni del Canton Ticino la «pubblica utilità». Questo è molto importante perché implica, per la nostra associazione, l'esonero dal pagamento dell'imposta cantonale sull'utile e sul capitale e dell'imposta federale diretta. Comporta inoltre un importante vantaggio per chi sostiene finanziariamente i nostri progetti. **Ogni versamento a favore dell'associazione è detraibile sulla dichiarazione d'imposta alla voce «Liberalità a enti di pubblica utilità».**



Anche quest'anno si terrà il concerto benefico per sostenere i progetti di Missione Possibile.

Il **12 dicembre 2009**  
alle **ore 20.00**  
presso il **Conservatorio San Carlo**  
di **Lugano-Besso** si esibirà

## Anno Domini Gospel Choir

**Entrata:** Chf 30.- / € 20.-  
**Prevendita:**  
prevendita@rdbrecce.org  
+41 79 628 39 77  
+41 76 386 37 13

*Prenota il tuo  
posto e regalerai  
un sorriso  
a un bambino!*

# Missione Possibile News



# n

Nell'agosto 1999 visitammo per la prima volta la Cambogia.

Era una nazione ancora allo sbando, non c'erano strade asfaltate, semafori, le scuole erano distrutte e deserte, migliaia di famiglie vivevano per strada senza speranza, disposte a qualunque cosa pur di sopravvivere. Vedemmo una madre vendere per qualche dollaro ad un pedofilo americano i propri figli di 5 e 7 anni. Questa scena ci ferì profondamente. Come genitori iniziammo a chiederci come era possibile che una madre potesse vendere i propri figli ad uno sconosciuto.

Così, girando per le strade della capitale, scoprimmo una tragica realtà: migliaia di orfani, bambine e ragazze costrette a prostituirsi nei bordelli e tantissimi adulti ammalati di aids.

Vedendo con i nostri occhi questa tragedia, nacque in noi un desiderio di poter fare qualcosa per questo popolo che già aveva sofferto con il genocidio dei Khmer Rossi. Iniziammo a finanziare un orfanotrofo che accoglieva bambini sieropositivi, organizzammo dei viaggi con volontari per portare medicinali in villaggi abbandonati lungo il fiume Mekong e molto velocemente capimmo che NOI potevamo essere la risposta per quei bambini feriti e abbandonati, per questa nazione così crudelmente destinata a soffrire. Gli anni successivi, definiti di «lenta ricostruzione» sono stati anni molto lunghi e difficili con un'economia pressoché nulla, degrado ambientale e paesaggistico e illimitata povertà.

Oggi la situazione è molto cambiata grazie all'intervento di molte associazioni umanitarie come Missione Possibile.

Queste statistiche comunque ci fanno comprendere che c'è ancora molto da fare.

L'indice di sviluppo umano, accanto al PIL, utilizzato per valutare la qualità della vita nei paesi membri, segnala che la Cambogia si posiziona al 131 posto (su 177 nazioni):

- ▶ l'aspettativa di vita media di 58 anni,
- ▶ il tasso di analfabetismo nelle zone rurali è del 90%,
- ▶ il 25% della popolazione non arriverà ai 40 anni di vita,
- ▶ il 60% non ha accesso all'uso di acqua potabile o corrente,
- ▶ il 34% guadagna meno di 1 dollaro al giorno,
- ▶ il 77,7% guadagna meno di 2 dollari al giorno (considerando che la benzina costa circa 1 dollaro al litro),



# Cambogia, un paese da ricostruire



La clinica mobile, il progetto della scuola Emmanuel con i bambini che raccoglievano spazzatura, la scuola nel villaggio Roong che oggi ha 320 alunni, i corsi di inglese e cinese, il corso di alfabetizzazione per gli adulti analfabeti e cibo, assistenza medica e servizi igienici.

«TUTTO È POSSIBILE PER CHI AMA» è lo slogan che ci ha accompagnato in questi ultimi anni.

Abbiamo deciso di amare concretamente il nostro prossimo che non conoscevamo, insieme a tutti quegli amici e volontari che hanno messo a disposizione professionalità, tempo, denaro e tanta tanta passione che ci hanno permesso di essere una «missione possibile».

▶ il 45% dei bambini sotto i 5 anni sono denutriti.  
Malgrado tantissime difficoltà culturali e ambientali, i progetti nati e sostenuti in questi ultimi 10 anni sono un'evidente testimonianza del meraviglioso lavoro svolto.

Gerry Testori  
presidente di Missione Possibile

## Shopping



**Amore senza confini**  
2009  
CHF 10.-



Un progetto multimediale contenente un libretto fotografico che presenta le attività dell'associazione e un DVD.

Quest'ultimo è composto da sei capitoli: le interviste a Nicola Legrottaglio e Ornella Vanoni (testimonial di Missione Possibile); le interviste ai soci e amici dell'associazione; un videoclip con il cantante e musicista Julim Barbosa, che per l'occasione ha composto una canzone; la presentazione del progetto «adotta una classe», relativo alla scuola elementare in Cambogia; uno slideshow con le foto dei nostri progetti e dei viaggi; un'intervista a Gerry Testori, presidente di Missione Possibile.

**Calendario**  
**Missione Possibile**  
**2010**  
CHF 10.-

Tante immagini per raccontare momenti di gioia e tristezza in Cambogia. Un regalo molto utile!

Tina Venturi  
**Le avventure di Miss P.**  
**Milano - Phnom Penh - Hanoi**  
2009  
CHF 25.-



Un diario di bordo veramente inusuale, così completo e dettagliato che riesce a convincerti di seguire le orme della protagonista: lungo la circonvallazione di Milano sul filobus «90», presso l'ufficio vaccinazioni, al briefing di Missione Possibile fino alle valigie impossibili per arrivare in Indocina. Solo chi ha visto e conosciuto la sofferenza che oggi molte persone vivono nel mondo, può trasmettere la passione e la determinazione per amare il prossimo. Le avventure di Miss P ti avvicineranno a un mondo magari sconosciuto, dimenticato, messo da parte. Questo è un libro per tutti coloro che sognano di vivere oltre la quotidianità.

Questi prodotti possono essere ottenuti contattando l'indirizzo sottostante di Missione Possibile

## Come sostenere Missione Possibile Svizzera

Missione Possibile Svizzera  
Via Ungè 19  
6808 Torricella-Taverne (Svizzera)  
Tel +41 91 604 54 66  
www.missionepossibile.ch  
info@missionepossibile.ch

BONIFICO BANCARIO INTESTATO A:  
Missione Possibile Svizzera  
Banca Raiffeisen Lugano  
Via Pretorio 22, 6900 Lugano (Svizzera)  
CB: 80375  
Codice Iban: CH04 8037 5000 1071 5857 0



All'interno

## Anna e Matilde, due ticinesi in missione

La loro esperienza raccontata in un'intervista

# Anna e Matilde, ambasciatrici del sorriso

Dal 16 al 31 agosto scorsi si è svolto il consueto viaggio missionario in Cambogia che porta, due volte all'anno, dei volontari in questo paese per donare il proprio aiuto. Questa volta dal Ticino sono partite due persone: ANNA TEGGI di TAVERNE che ha viaggiato assieme alla figlia MATILDE. Ci siamo quindi fatti raccontare qualche impressione di questo viaggio.

**V**isto che non facevi parte delle conoscenze dei membri di Missione Possibile vorrei innanzitutto chiederti come hai conosciuto la nostra associazione.

Ho conosciuto Missione Possibile durante la giornata che il comune di Torricella-Taverne ha organizzato con tutte le associazioni presenti sul proprio territorio (dal 5 al 7 giugno 2009, n.d.r.). Io ero presente con il mio asilo nido e così siamo entrati in contatto.

**Avevi mai fatto un viaggio di questo genere con un'associazione umanitaria?**

No, ma in realtà in passato volevo farlo e mi ero anche informata. Purtroppo però, tutti i viaggi che mi venivano proposti non potevo farli con mia figlia. Erano già molto impegnativi per me e per una bambina di 12 anni sarebbe stato ancora più complicato. La mia intenzione era infatti di intraprendere questo viaggio con lei, altrimenti non sarei mai andata.

**Perché hai voluto assolutamente partire con tua figlia?**

Sapevo che sarebbe stata un'esperienza forte che mi avrebbe segnata e mi dispiaceva non poterla condividere con lei. Per me era fondamentale che la vivessimo insieme. Così adesso possiamo continuare questo percorso, cosa che non sarebbe successa se l'avessi fatto da sola. **Passiamo ora al viaggio vero e proprio. Che cosa avete fatto durante queste due settimane?**

Siamo stati in alcuni villaggi con la clinica mobile di Missione Possibile. Poi abbiamo visitato diversi orfanotrofi. Abbiamo anche fatto dei lavori di ristrutturazione alla scuola di Taeko: abbiamo imbiancato cinque aule e pulito e ridipinto le finestre della parte vecchia. Infatti erano ancora in corso i lavori di ampliamento per aggiungere diverse aule e un portico ai due

**Sapevo che sarebbe stata un'esperienza che mi avrebbe segnata e mi dispiaceva non poterla condividere con mia figlia**

stabili preesistenti. Poi siamo stati due giorni al mare con i bambini dell'orfanotrofio «New hope for children». Il programma era abbastanza intenso ma abbiamo retto bene.

**Come era composto il gruppo?**

Eravamo 17 persone di cui noi due le uniche dalla Svizzera, gli altri provenivano da diverse parti d'Italia. Eravamo tutti alla nostra prima esperienza in un viaggio missionario. Infatti Gerry (Gerry Testori, presidente di Missione Possibile, n.d.r.) era un po' preoccupato, ma invece ci siamo trovati subito bene e non

abbiamo mai avuto problemi. Anzi, i primi giorni dopo il rientro a casa il gruppo mi mancava molto. Mi piaceva ritrovarsi a mangiare tutti assieme e condividere tante esperienze; all'inizio ho veramente fatto fatica a superare il distacco.

**Quale momento di questo viaggio ti è rimasto più impresso?**

Ce ne sono stati tanti, ma forse quello che più mi ha colpito è quando con la clinica mobile abbiamo fatto una «mini crociera» (come la chiamo io) in una zona completamente allagata e fangosa con delle barchette che pregavo non affondassero. I bambini del posto si tuffavano in quest'acqua sporca dove sembrava quasi di vedere i topi morti. Li

La prossima volta voglio assolutamente prendere un dizionario cambogiano. C'era un bambino che aveva un nome strano, per noi. Per pronunciarlo nel modo giusto mi ci sono voluti due giorni e lui si arrabbiava perché non ci riuscivo. È una lingua molto difficile con dei suoni quasi impossibili per noi. Anche facendosi ripetere più volte le parole era ancora difficile pronunciarle correttamente.

avremmo dovuto andare di casa in casa invece non abbiamo potuto per le difficoltà di spostamento.

Un altro momento forte è stato il giorno in cui abbiamo visitato l'orfanotrofio Unacas. Qui, più che in altri posti, i bambini ti si attaccavano appena arrivati e poi non ti mollavano più per tutto il giorno. Veniva quasi voglia di metterli in valigia e portarseli a casa. Quel pomeriggio ho pianto durante tutto il viaggio di ritorno. Assieme a mia figlia abbiamo poi deciso di prendere in adozione a distanza una bambina che ci aveva accompagnato durante tutta questa visita.

**Penso che prima di partire ti sia immaginata un po' il viaggio. Come è stato rispetto a queste tue aspettative iniziali? È stato completamente diverso. Pensi sempre che la realtà sia in**

un certo modo, poi ti rendi conto che viverla in prima persona è tutta un'altra cosa. Mi avevano preparata: avevo visto dei filmati e avevo letto delle testimonianze quindi me l'immaginavo in una certa maniera, ma poi quando sei sul posto ci sono delle sensazioni che ti prendono lo stomaco che non riesci a provare se non dal vivo. È anche difficile raccontare queste percezioni che si possono capire soltanto se vissute in prima persona.

Mia sorella mi disse che avrei aiutato molto di più se i soldi che ho speso per il viaggio li avessi spediti in Cambogia. In realtà se non vedi con i tuoi occhi, una somma così magari non la mandi nemmeno. Invece quando hai vissuto un'esperienza così ritorni e fai qualcosa, continui una collaborazione con un entusiasmo diverso. Poi vedi che le cose migliorano anche

Soprattutto gli odori in certi posti erano tremendi; io riprendevo con una videocamera e dicevo «come mi dispiace che non passi quell'odore» perché descriverlo è davvero difficile.

**I bambini del posto si tuffavano in quest'acqua sporca dove sembrava quasi di vedere i topi morti**

grazie al tuo contributo. Certo, non puoi fare tutto. Quando sei lì vedi mille cose che potresti fare ma che necessitano di un sacco di soldi e tempo, che noi purtroppo in quella situazione non avevamo. Ma pian piano sono

convinta si possa fare tanto. **Come reputi il fatto che siano dei viaggi di sole due settimane?**

Molte persone non hanno la possibilità di lasciare il lavoro per periodi più lunghi, così invece chiunque ha l'opportunità di viaggiare prendendosi solo due settimane di vacanza. Poi chi vuole può organizzarsi con l'as-

sociazione e rimanere in Cambogia per un periodo più lungo. Ad esempio una ragazza che è partita con noi si è fermata tre settimane in più. Comunque con un viaggio di due settimane dai la possibilità un maggior numero di persone di vivere quest'esperienza, anche a chi ha una famiglia, per esempio.

**Ti piacerebbe tornare in Cambogia?**

Penso proprio di sì. Se tutto va bene magari già l'anno prossimo, sempre con mia figlia. Molti del nostro gruppo hanno già espresso l'intenzione di ritornare. È stata veramente un'esperienza fantastica, la consiglio a tutti!

Intervista di Lorenzo Inselmini

**Il pensiero di Matilde**

Sono partita poco convinta... ero sicura che questo viaggio non mi sarebbe piaciuto. A ogni persona che incontravo chiedevo se fosse interessata a partire al mio posto. Invece mi sono resa conto che mi sbagliavo. In Cambogia, nonostante tutto, vivono la loro vita con un sorriso e invece noi stiamo a lamentarci per tutto. **A LORO BASTA UN SORRISO E QUEL SORRISO LO CHIAMANO RICCHEZZA.** Non avrei mai pensato di potere imparare qualcosa e men che meno divertirmi. Ho davvero appreso tanto e sono tornata con una valigia piena di sorrisi e abbracci che saranno con me fino al mio prossimo viaggio...

